



La situazione dell'italiano nella Svizzera nordoccidentale oggi (prima proposta) Un percorso didattico

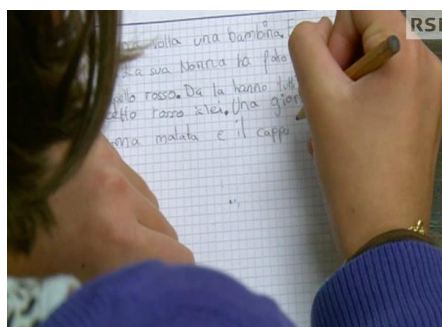
- Documento: **Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante** (contributo della RSI, 2 novembre 2013); durata 2'03". (vedi Documento 1)
- Riassunto: Breve intervista a due maestre di corsi d'italiano (del Consolato d'Italia e della Pro Ticino) e a due mamme di bambini che seguono questi corsi a Wettingen e a Basilea.
- Obiettivi: Riflettere sui flussi migratori di italiane/i dal dopoguerra a oggi, sull'integrazione della prima e seconda generazione italiana in Svizzera e sul desiderio di mantenere in vita il legame con la patria; discutere della necessità dei corsi di lingua e cultura italiana come mezzo indispensabile affinché la terza generazione, in genere totalmente integrata, possa stabilire un legame con la cultura d'origine; prendere coscienza della lingua italiana come ponte tra la Svizzera tedesca e il Ticino e, non per ultimo, apprezzare l'apporto alla coesione nazionale da parte dei media nazionali quali la RSI.
- Livello: Intermedio A2/B1.
- Approccio: Il percorso didattico segue l'**approccio interculturale** nell'insegnamento delle lingue straniere, un metodo che vuole tener conto dei contesti eterogenei ai quali devono far fronte sia il sistema scolastico che l'intera società multiculturale e plurilingue odierna. Grazie ai materiali della RSI messi a disposizione sulla teca **Totem** (vedi il sito <http://forumperlitalianoinsvizzera>), i/le discenti hanno modo di confrontare il loro mondo con un'altra cultura e un'altra lingua presenti sul territorio elvetico. Riteniamo che l'utilizzo di materiali radiotelevisivi autentici rappresenti una risorsa inestimabile per promuovere la convivenza di più culture e per stimolare al superamento di un monoculturalismo poco compatibile con le realtà riscontrabili in Svizzera. Le attività proposte sono essenzialmente di comprensione orale e scritta e di espressione orale, ma non mancano esercizi di tipo comparativo, in cui le allieve e gli allievi sono indotte/i a riflettere sui problemi legati all'integrazione linguistico-culturale della popolazione italiana immigrata e, nel contempo, vengono sensibilizzate/i nei confronti del mondo italofono e della sua importante presenza sul territorio svizzero.

Lista delle attività proposte:

- Attività 1 (attività introduttiva): identificare i personaggi, i luoghi e la tematica
- Attività 2 capire in modo dettagliato un documento video
- Attività 3 riassumere dati statistici sulla situazione della lingua italiana in Svizzera
- Attività 4 leggere e riassumere la storia dell'immigrazione italiana in Svizzera
- Attività 5 discutere e esprimere la propria opinione
- Approfondimenti

Attività 1: identificare, descrivere**5'**

Guardate attentamente le due foto e descrivetele lavorando in coppia. Scambiatevi le vostre ipotesi: chi sono le persone? Dove si trovano? Cosa stanno facendo?



© RSI

Attività 2 ascoltare, capire**5'**

Guardate due volte il documento video e svolgete l'esercizio:

1. Di quali due città della Svizzera tedesca si parla nel filmato?

.....

2. Chi sono le persone intervistate? Quali persone vedete nel reportage?

.....

3. Quanti corsi vengono offerti dal Consolato nella regione di Basilea?

- 50
 150
 350

4. Paragonato (in confronto) a 20 anni fa, il numero di bambini nei corsi ...

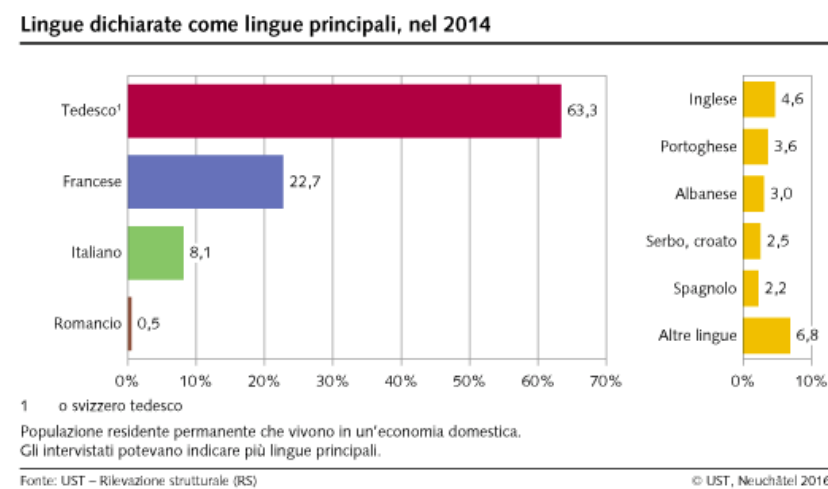
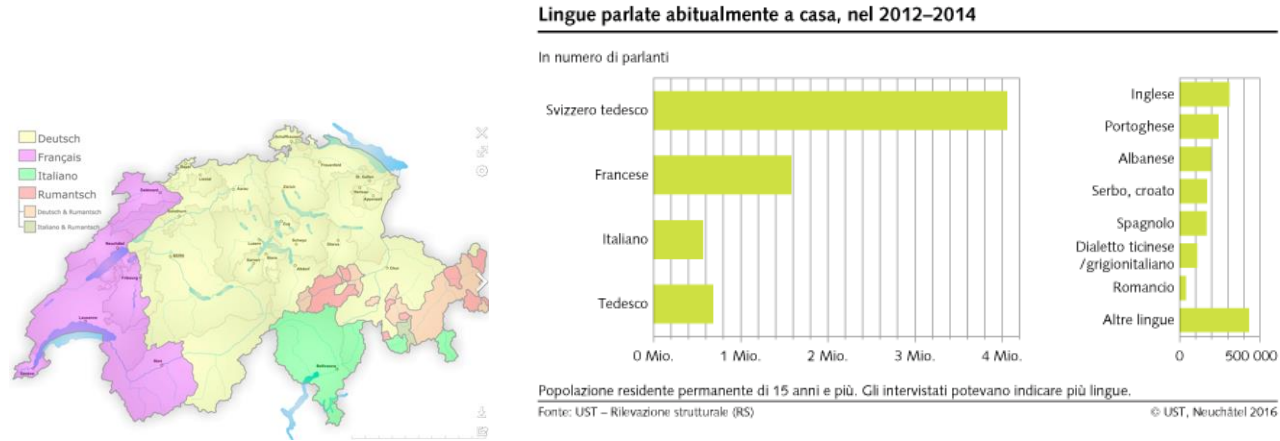
- è aumentato
 è diminuito
 è rimasto uguale

5. Quali sono i motivi dei genitori? Scegli le 2 risposte esatte:

- preparare i figli a una carriera o agli studi in Italia
 far conoscere la cultura e la lingua italiana
 uscire dalla crisi finanziaria italiana
 il grande interesse dei bambini
 non si sentono capaci di insegnare l'italiano ai loro figli
 preferiscono l'italiano al tedesco

In gruppi di 3-4 studiate la cartina e i dati statistici del **documento 1**. Come si presenta la situazione della lingua italiana in Svizzera?

documento 1



Popolazione residente secondo la/le lingua/e principale/i, 1970-2014

In %

	1970	1980	1990	2000	2014 ¹
Totale	6'011'469	6'160'950	6'640'937	7'100'302	8'041'310
Tedesco/svizzero tedesco	66.1	65.5	64.6	64.1	63.3
Francese	18.4	18.6	19.5	20.4	22.7
Italiano	11.0	9.6	7.7	6.5	8.1
Romancio	0.8	0.8	0.6	0.5	0.5
Altre lingue	3.7	5.5	7.7	8.5	20.9
Total in %	100	100	100	100	115.5 ²

www.bfs.ch

Leggete il **documento 2** e cercate di trovare in tandem una spiegazione al perché il numero delle immigrate e degli immigrati dall'Italia è in diminuzione.

documento 2

Die italienische Auswanderung in die Schweiz

1890 – 1914	In der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts beginnt die erste Einwanderungswelle der (Nord)Italiener in die Schweiz. 1860 zählt man an die 10.000, im Jahre 1900 an die 117.059 und 1910 bereits 202.809 Immigranten. Diese arbeiten in erster Linie für das neue Eisenbahnnetz.
1945	Nach dem Ende des Zweiten Weltkriegs verfügt die schweizerische Industrie im zerstörten Europa über einen intakten Produktionsapparat. Italien hingegen steckt mit seinen zwei Millionen Arbeitslosen und seiner weitgehend brachliegenden Infrastruktur in einer wirtschaftlichen Krise.
1948	Ein neues Abkommen über die Einwanderung italienischer Arbeiter in die Schweiz wird abgeschlossen. Danach kommen immer mehr Emigranten, jedoch ab Mitte der 50er vor allem aus den südlichen Regionen
1955–1959	Aufgrund seines wirtschaftlichen Wachstums erlebt die Schweiz einen Einwanderungsboom ausländischer Arbeitskräfte. Die Italiener stellen den grössten Ausländeranteil (49%). Der Grossteil sind Saisonarbeiter, deren Aufenthaltsbewilligung auf neun Monate beschränkt ist und nach Bedarf erneuert werden kann. Als „Saisonnier“ hat man kein Recht darauf, seine Familie in die Schweiz nachkommen zu lassen, erst nach Jahren und unter bestimmten Bedingungen.
1960	Anfang der 60er Jahre beginnen die Behörden und Wirtschaftskreise ihre Haltung gegenüber den ausländischen Arbeitskräften zu ändern. Es werden langfristige Aufenthalte erlaubt und auch die Möglichkeit der Einbürgerung ins Auge gefasst. Der Nachzug der Familie wird erleichtert. Als Folge dieser neuen Regelung steigt die ausländische Bevölkerung insgesamt rascher an als deren erwerbstätiger Teil und es entsteht eine negative Haltung eines Teiles der einheimischen Bevölkerung gegenüber den Italienern und den anderen Fremdarbeitern. Die Angst vor der „Überfremdung“ schlägt sich in einer Reihe von Volksinitiativen nieder, die eine Höchstgrenze für die ausländische Bevölkerung festlegen sollen.
1965 - 1969	Es kommen 2 Überfremdungsinitiativen zustande, die eine Beschränkung der Ausländer festlegen möchten. Die nach seinem Urheber genannte Schwarzenbach-Initiative möchte max. 10% Ausländer pro Kanton zulassen. Eine dritte Initiative wird 1974 mit grosser Mehrheit verworfen.
1974	In der Schweiz macht sich die europaweite wirtschaftliche Krise bemerkbar, die mehr als 200.000 Arbeitslose verursacht. Viele Emigranten werden gezwungen, in ihre Heimat zurückzukehren. 1975 sind 573.085 Italiener in der Schweiz registriert.
1985	Die italienische Bevölkerung ist auf 411.913 Personen gesunken, von denen 60% aus dem Süden stammen. Aufgrund der wachsenden Arbeitslosigkeit müssen viele Italiener die Schweiz verlassen, doch häufig gelingt es ihnen nicht mehr, sich in der alten Heimat zurechtzufinden und zu reintegrieren. Vor allem die aus Süditalien stammenden Italiener sind nun mit der Arbeitslosigkeit in den eigenen Regionen

	konfrontiert, in denen sich, in den Jahren ihrer Abwesenheit, in vielen Fällen wenig verändert hat.
1990	1990 registriert man 391.649 Italiener, die 40% des gesamten Ausländeranteil der Schweiz ausmachen.
2000	In der Schweiz zählt man über 500'000 wohnhafte Italiener. Bis heute haben die nicht eingebürgerten Ausländer, mit Ausnahme derer, die im Kanton Jura und Neuchâtel leben, kein Stimmrecht. Unterdessen leben schon die zweite („Secondos“) und die dritte Generation hier in der Schweiz.
2014	Heute machen die Italiener noch 16 Prozent aus, knapp 300 000 Personen

Aus: *Il lungo addio. Una storia fotografica sull'emigrazione italiana in Svizzera dopo la guerra (Der lange Abschied: 138 Fotografien zur italienischen Emigration in die Schweiz nach 1945). Ausstellung im Stadthaus Zürich, 27.2. – 23.4.2004.*

Attività 5: discutere, esprimere la propria opinione **10'**

*Se tu andassi ad abitare in un paese in cui si parla una lingua diversa dalla tua, vorresti che i tuoi figli e le tue figlie frequentassero corsi per conoscere meglio la loro lingua madre?
Cosa faresti per mantenere vivo il rapporto con la tua lingua e la tua cultura d'origine?
Discutine in gruppi di due.*

Approfondimenti

Sulla tematica dell'italiano nella Svizzera tedesca, vedi altri documenti della RSI sulla teca *Totem* con relativi percorsi didattici:

Titolo del documento RSI	Data	Durata	Livello linguistico del percorso didattico
<i>A Dietikon i corsi di lingua e cultura italiana interessano i giovani di 2a e 3a generazione</i>	14.4.2003	10'11''	B1/B2
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	A2/B1
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	B1/B2
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	B1/B2

Soluzioni

Filomena Montemarano, docente di didattica dell'italiano, Alta Scuola Pedagogica della Svizzera nordoccidentale, FHNW

Attività 2:

1. Wettingen e Basilea
2. Due maestre d'italiano, scolari, due mamme
3. 350
4. È diminuito.
5. Far conoscere la cultura e la lingua italiana
Non si sentono capaci di insegnare l'italiano ai loro figli

Attività 4:

Soluzioni individuali.

Dopo le presentazioni delle allieve e degli allievi si potrà parlare anche della doppia cittadinanza (resa possibile per le cittadine e i cittadini italiani residenti in Svizzera solo a partire dal 1992) e di ciò che questo comporta per la statistica sulla popolazione straniera in Svizzera.

Trascrizione:

Maestra n° 1: „Oggi lavoriamo con due verbi, il verbo *potere* e il verbo *dovere*.“

Presentatrice: Una dozzina di bambini partecipa al corso d'italiano di Wettingen. È uno dei quasi 350 corsi offerti tramite il Consolato di Basilea nella Svizzera nordoccidentale. Negli ultimi anni ha subito dei tagli, sebbene ultimamente arrivino nuovi allievi freschi freschi dall'Italia.

Maestra n° 1: „Ho italiani ovviamente di terza generazione ma ultimamente ho anche un ultimo flusso migratorio legato strettamente alla crisi che l'Italia sta attraversando e dalla quale ancora non è uscita.“

Presentatrice: Corsi d'italiano vengono offerti anche dalla Pro Ticino di Basilea. Qui le lezioni si svolgono nella sala dell'associazione. La partecipazione negli anni è andata diminuendo. Questo è uno dei pochi corsi della Pro Ticino che ancora si tengono in Svizzera.

Maestra n° 2: „Se vent'anni fa avevo un gruppo di 20 fino a 25 qui dentro insieme, con una maestra che faceva anche lavori manuali, oggi giorno è molto più difficile.“

Presentatrice: Bambini spesso di terza generazione che l'italiano a casa lo parlano poco e che hanno altri interessi. Il desiderio dei genitori rimane però lo stesso, sia che si tratti di italiani che di ticinesi.

Madre n° 1: „Mah, è importante per loro vedere da dove viene la propria madre, quindi avere comunque, come dire, un mondo completo nel quale possono collocare la propria madre, dal punto di vista culturale e verbale.“

Madre n° 2: „Mi ha chiesto la mia figlia più grande, mi ha chiesto cose in italiano e io non sapevo rispondere perché non l'ho mai imparato, e abbiamo cercato una scuola. Per quello sono qua.“

Presentatrice: Da una parte i corsi finanziati dallo Stato italiano sui quali però incombono sempre possibili tagli, in parte già avvenuti. Dall'altra le poche lezioni offerte su base quasi volontaria dalla Pro Ticino. Due realtà che rispecchiano lo stato di salute dell'italiano oggi in Svizzera.